



BIBLIOTECA  
COMUNALE  
DI TRENTO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI TRENTO  
Dipartimento di Lettere e Filosofia



FONDAZIONE  
**CARITRO**  
CASSA DI RISPARMIO DI TRENTO E ROVERETO

GIRARDELLI TOMMASINO, *Pronostico dell'anno M.D.LXVII. di Tomasino Giradelli da Trento, sopra le quattro stagioni dell'anno, con il raccolto del presente, & con la dichiarazione del pronostico di famosissimo messer Antonio Torquato; qual narra li maravigliosi avvenimenti che hanno da incorrere, fino l'anno. 1580, Trento, Giovanni Battista Dalle Chiavi e Domenico Mazzoldi, 1566.*

Esemplare digitalizzato:

Trento, Biblioteca comunale, T o op f 168

LINK: <https://bdt.bibcom.trento.it/51>

[BDT – BIBLIOTECA DIGITALE TARENTINA](#)

progetto STABAT – *Stampe antiche Biblioteca comunale di Trento*



COMUNE DI TRENTO



STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* è un progetto concluso, cofinanziato dalla Fondazione Caritro (“Bando Archivi 2014”), dalla Biblioteca comunale di Trento e dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell’Università di Trento; gli altri partner del progetto sono la Soprintendenza per i beni storico-artistici, librari e archivistici della Provincia Autonoma di Trento e l’University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All’interno di Stabat sono state digitalizzate e descritte tutte le edizioni stampate in Trentino nei secoli XV-XVII che si conservano presso la Biblioteca e l’Archivio storico del Comune di Trento. Ogni digitalizzazione è accompagnata da una descrizione della stampa; tutto il materiale è liberamente consultabile sulla *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

In questo file le immagini hanno avuto in trattamento OCR e pertanto si possono fare ricerche testuali; le immagini presenti sul sito, dove si può trovare una descrizione completa dell’edizione, hanno invece una qualità maggiore.

Le immagini presenti nella *Biblioteca Digitale Trentina* sono rilasciate con licenza di Pubblico dominio, il presente PDF è distribuito con licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0.

STABAT – *Stampe antiche della Biblioteca comunale di Trento* is a project that was successfully concluded thanks to the support of a group of partners, namely the Caritro Foundation (“Bando Archivi 2014”), Trent Civic Library, the Department of Humanities of the University of Trento, as well as the Superintendence for Architectural, Landscape, Historical, Artistic and Ethno-anthropological Heritage for the Province of Trento and the University of St Andrews, School of History, USTC – Universal Short Title Catalogue. All the editions belonging to the Library and the Civic Historical Archive that were printed in Trentino during the XV-XVII centuries have been digitised and described. As a result, each digital copy is accompanied by a record with specific data regarding the printed book, and is freely available to be consulted on *Biblioteca Digitale Trentina* (<http://bdt.bibcom.trento.it/>).

The images belonging to this file are OCR-converted, hence the text of this edition can be electronically searched. The images available on the website, on the contrary, have a higher resolution and are accompanied by a complete description of the edition.

The images available on the *Biblioteca Digitale Trentina* are public domain files; this PDF is available under the Creative Commons Attribution – Non-commercial – No Derivative Works 3.0 License.



Misc. T.S.d. 523

C. 116 24



BIBLIOTECA  
COMUNALE  
TRENTO

G
2 -op
f
222

BIBLIOTECA COMUNALE  
TRENTO



*ex libris*



K 2419705  
D 2419660

Stc1  
T 0-op f 168

# PRONOSTICO

D E L L' A N N O

M. D. LXVII.

Di Tomafino Girardelli da Trento, sopra le quattro stagioni  
dell'anno, con il raccolto del presente, & con la  
dichiaratione del Pronostico del famo  
sissimo Messer Antonio  
Torquato;

Qual narra li marauigliosi auenimenti che hanno  
da incorrere, sino l'anno. 1580.



STAMPATO IN NOVARA,  
con licentia de' Superiori.

## PRONOSTICO DELL'ECCELLENTISSIMO

Messer Antonio Torquato, Astrologo preclarissimo;  
nelquale si tratta del danno & euersione  
di tutta l'Europa .

Scritto a Mathtia Serenissimo Re d'Vngharia l'anno 1480 .  
predicendoli quanto succederà per  
fino l'anno . 1580 .

**S**ono molte cose Re Serenissimo, lequali fanno gli huomini diuini, & quasi immortali; il che non procede per altro saluo che per meggio delle virtu, si come testifica il gran Filosofo Aristotile nel settimo di l'Ethica, & in altri luoghi ne i quali dice la contemplatione de l'essentie astratte esser causa de la nostra felicità, ma si mamente penetrandosi i secreti de le cose c'hanno a venire, & la cognitione de le cose passate, il che gioua a tutti i mortali, potendosi loro (da la diuina volontà aiutati) liberar da tante varietà de pericoli & souenir alle miserie de Stati & Prouincie, a i quali la esperienza de molti Astrologhi ha giouato, si come di Talete testifica il sapientissimo Filosofo; si guardano li Signori, si prouedono i Principi, le Città si saluano quando per virtu di sapienti Astrologhi sono auertiti de gli occorrenti trauagli; il che ne dimostra l'onnipotente Iddio per infiniti segni, & fatti apparer cose mirabili & spauenteuoli all'intelletto nostro, ora per scienza de stelle, come per cause seconde ne dimostra per i Climati delle prouincie del mondo, quel che habbi da cedere de mutationi de stati de prencipi, & trauagli de popoli, noui religioni, noue leggi, & altre cose varie, lequali cose tutte come parerà qui nel nostro Pronostico (quando Iddio non n'habbi pietà) s'hanno da vedere ne la nostra Europa. Ho pensato io Serenissimo Re, scriuerti quel ch'io vedo, & farti intendere quel tanto che gli cieli, & le stelle ci minacciano con quello, che secondo il giudicio nostro haurà stimato fauoreuole, m'è parso anchora scriuerli l'opinione nostra sopra a' giudici che n'insegnano i pianeti del cielo, & specialmente a te per l'aiuto tuo dil che stasfi al presente l'Europa sicura da le man del Turco, & per il tuo gouerno la christiana republica sta contenta defendendola da gli Infideli, da i quali sempre ha patito gran trauagli, seguirò dunque quel che vedo apparecchiarfi si à danno de la Republica Christiana, quanto a l'utile.

Quanto al Regno nel qual la volontà d'Iddio & il consiglio de  
 gli huomini r'hanno eletto Re, Prencipe, e Signore, dicoti, che Ot  
 tomani nel Regno tuo hanno da far grandissima strage & ruina, di  
 modo che ne patirai grandissimo danno, poi quando io uedo farai  
 aiutato da Germani, Spagnoli, & Italiani, a tal che refterai alquan  
 to consolato; Sed mundum finis; poi verrà vno che farà vero Im  
 peratore, & acquistarà non tanto l'Vngaria perfa come ancora il re  
 gno di Costantinopoli, qual sarà ai giorni, & anni determinati dal  
 magno Iddio seguendo fino al millesimo dell'anno 1580. Questo  
 Imperator serà Germano Austrico, & regnerà nelle parte Orien  
 tale, & la gloria d'Vngaria allhora inalzarassi alle stelle; quiui si  
 vedrà Bisantio ribauto, & poco giouerà al Turco hauer sprezzato  
 la religione Christiana, & hauer posto gli osi di martiri Santi  
 auanti i cani; dolerassi anchora de la morte di Costantino, & d'ha  
 uer detto *Hic est Christianorum Rex*. Con quello vituperio de  
 suoi passati, serà tristo Ottomano de le vituperose morte tanto di  
 Costantino come di quelle matrone cosi mal trattate, & morte do  
 lerassi dico della morte data a tanti vecchi & giouani senza pietà,  
 perche essendo stato Costantinopoli de Christiani, M. C. LXXXI.  
 anno ritornerà sotto al stendardo di Christo Gesu saluator nostro.  
 Ora quiui chiamo aiuto da Iddio acciò procedendo piu oltre a nar  
 rarti quello e quanto serà in questo tempo; Prima dico debesi con  
 siderare per l'Eclipse del Sole, & della Luna con il grado di Virgi  
 ne. La congiuntione de le stelle erratiche, Marte, Mercurio, Gioue,  
 Venere, Saturno, & vederassi che per gli anni auuenire si come per  
 virtu de segni & Pianeti, con li segni quali gli vcelli ci dimostra,  
 & chiaramente ne minaccia come ti dico gran danno, & il principio  
 del tutto sarà da la Italia, & comincerà da le maggior cagate a per  
 turbarli non solo in vna o in due, ma tutte le città d'Italia, & sarà  
 ne gli Christiani tanta discordia che l'uno per l'altro sarà mal trat  
 tato, chiameranno il Turco per aiuto alla destruttione loro, trafor  
 rerà il Turco tanto nelle parte della Italia quanto nell'Vngaria,  
 farà piangere vna parte dell'Europa, farà scacciato da Napoli, la  
 casa d'Aragona hauranno espulsi quelli di casa Sforzesca; il Gallo  
 Re danneggerà non tanto la Italia, ma etiam tutta la Christianità.  
 Vederassi molte ruine de case nobile, & molte faranno essaltate; Ita  
 lia ha da piagere perche tutta la vedo mal trattata & veggiaola pian  
 gere insieme con la Gallia per la morte de suoi che si apparecchia;  
 Rauenna serà parte de dolori tutta l'Europa sarà sotto sopra, se vse

rà tradimenti & nuoui modi di guerreggiare, & molte guerre ciuili faranno; nella Germania vniransi insieme l'Imperio, & clefisti, & scacciaranno Francesi d'Italia, sotto ilqual molti pensandosi venir grandi nell'Italia periranno, mancherà Cesare, & in quel tempo su/ scitaranno noue sette nelle parte Occidentali donde la Romana Chiesa ne sentirà trauaglio crearasi vn nouo Cesare sotto alquale vederansi grandissimi mouimenti & farà Alemano qual farasi Signor de molte Città de Insubri farà pace & tregue tanto cō il Pontefice quanto con il Re di Francia, però rōperansi tra loro, & ogn'uno vorrà che la ragion sia sua, il Re sforcierasi con tutti i suoi di impatronirsi de la Lombardia, ma ne resterà con danno; però che sarà fatto captiuo, & dolerassi de la morte di suoi Baroni & gran Signori senza alcuno rispetto del sangue Regale, non tanto piangerà Francia la morte de suoi huomini, ma ancor la Scotia del perso Re/ sarà amista con l'Imperio, in questi tempi leuaransi molti contadini Eluetii per la libertà de quali vederansi mal fine: verrà Ottomano in Vngharia farà gran strage dando morte al Re stesso; in tai tempi sarà Roma saccheggiata, & il gran Pastore si darà prigionie a Cesare, Genoua non haurà inuidia a Roma, però che Spagnoli la trateranno male; Bressa niente si rallegrerà di questo fatto; faransi inanti in quei tempi il Turco per hauere la maggior parte de l'Vngharia a lui suggesta; tenterà di valore Viena; ma l'aiuto de Germani soccorrerà, & lo esercito Turchesco sarà rotto e fracassato; tition farà Cesare di tal vittoria, & passerà nell'Italia, doue dal sommo Pastore li sarà posta la corona imperiale, farasi vn nouo Re de Romani, & vedrassi vna Cometta per l'Europa, massime nella Germania, Italia, e Gallia in quel tempo nasceranno molte sette. Tra gli Elueti, & fra loro serà gran strage, congiongeransi i Christiani con il Turco, il Gallo scordato de la sua infelicità non cesserà di molestare l'Imperio, a tal che sarà pericolo che caschi del Regno figlioli, & vassalli; sarà discordie grandi nella Germania, & Cesar li pacificarà con suo gran danno & gloria dell'Imperio, anchora seguirà grandissime guerre tra Francia, Spagna, Ponnonia, Inghilterra; a tal che doleransi gli huomini di tanta ruina, & di gran confitti farà per tutta Christianità; Italia patirà grandissimi danni & fra loro si rouinaranno chi uorrà l'Aquila, chi'l Gallo, chi'l Leone, e chi l'Orso, & per tal differenze gli andera diuete nationi, & oltre la morte de tanti huomini li causerà fame, e peste, a tal che la pouera Italia ne resterà mesta, Lombardia tutta mal trattata quant a farà la

ruina, mi spauento a narrarlo, la Francia, la Fiandra, la Magna, Inghilterra, oime, non ci serà misericordia lun Christiano amazzarà l'altro senza alcun rispetto, brusciananno Città, ville, e castelli, farà inondatione de acque che faranno grandissimi dâni per tutta l'Europa, gli Principi tirannizaranno i suoi popoli, & li popoli se ribellaranno, al fine Cesar armato si vedrà solcando l'onde del mare per fare honorate imprese liberarà molte anime da la captiuità del Turco qual esso Turco per fauorir Francia rouinerà molti luoghi nelle parti maritime, & condurrà molti Christiani alla teruitu loro; farà terremoti spauenteuoli & dannosi, massime nella Italia Cesare partirà fortuna, & poco ci mancherà che non sia sorbito dalla impetuosa tempesta dil mare; Trattarasi pace fra tutti i potentati, ma non farà molto tempo perciò che tutto il mondo serà ad vn tempo sotto sopra & tutti metteranno contra l'Imperio Romano ilqual però con tutta forza farà impeto contra suoi nemici che ne resterà vittorioso, guardar si debbe il Re Christiano pero che non durerà molto la pace fatta con l'Inghilterra; vederasi preso, ouer che la Gallia morto il piangerà, non senza dâno de suoi figliuoli; Spagna augmentarasi per molte vittorie haute; Vngharia con tutta la Germania farà con Cesare dandosi aiuto hor contra il Turco, hor contra Francia, & Francia restarà sottoposta a gran trauagli, tal che i cieli mi fa intendere che habbi da patire gran pene. Aistai poi s'ha da allegrar Italia, perche vedrà molte nationi esser soggetti a l'Imperio per lequali ne riceuerà grandissima consolatione; ma poi vedrasì ne gli anni auenire nel 1560. fino al 1570. quasi che io mi spauento nel dirlo quanto ha da patir la astita Christianità de crudelissime guerre, fame, peste, ruine, & abbruggiamenti, e dico che tutta la Christianità ne patirà aistai; ma alla fine poi tutto se risoluerà in allegrezze in tutta la Eutopa piu che mai, a tal che si cantarà quel canto di Hieremia nel lamentar che ei faceua, dicendo principes prouintiarum facta est sub tributo; & uedrasì massime in Italia gran quiete, il grande Ottomano per esser potentissimo tanto de oro quanto di prouincie & huomini farà grande apparato tanto per mare come per terra, con animo d'impatronirsi di tutta l'Europa per agguagliarsi al magno Alessandro; da le parte d'Asia & de Africa darà terrore a tal che gli Egitti, Asiri, Armeni, & altri tutti seran a gran rumore spauentati da la gran possanza de quel gran Turco. A questo vniransi insieme (per voluntà dil nostro Sig. Dio Christo Gesu Redentor del mondo) tutti gli Christiani, doue gli

feran Todeschi, Vnghari, Francesi, Spagnoli, & Itatiani, uedrasfi tanto in acqua quanto per terra vna sola insegna che sarà vna Croce uermiglia in campo bianco, a tal che Ottomano con gran fatica scamperà da quelli esserciti, ne i quai tempi serà vna grandissima penuria non senza grandissima strage de corpi humani massime nelle parti d'Oriente a lequali si vedran tante nazioni vnirsi insieme, & con tanta velocità & impeto, che trascorreranno per le parte di Ottomano finalmente restaranno vittoriosi, & tutto il mondo darasfi al nostro Imperatore chiamando tutti Christo per Iddio redentor sarà vn sol pastore & a quello daran debita riuerentia come gli conuiene; distruggendo gl'Idoli & le moschee loro, rompendo statue & Diifatti per man d'huomini fallaci, adorarasfi vn sol Dio in spirito & verità; l'Africa & l'Asia congiongeransi alla obedientia de l'Imperio stato tanto tempo nelle tenebre, verranno alla luce dell'Euangelio, & sotto al stendardo di Christo tutti militeranno.

Ancora trouasi in vna cronica scritta già anni 1305. in lingua latina, che di Carlo Austrico nascerà Cesare, & Carlo Imperator regnerà, costui in tutta l'Europa formerà la Chiesa a l'antic ostato, e l'antica gloria dell'Imperio restituirà dapoi che la nauicella di Pietro hauerà patito gran violenza; ma quietaransi finalmente l'onde di fortuna, hauerà vittoria, saranno horribili mutamenti de tutti i Regni, dapoi finalmente s'acquietaranno il mondo, allhora camineranno Christiani sicuramente per l'Asia & Africa; verrà vn'Aquila grande che vincerà tutti, fuor che vno, ilquale finalmente sprezzato serà lasciato dal popolo, sarà escitato Cesare come un'huomo da dolce sonno desto, costui serà tenuto da gli huomini come morto; ma ascenderà sopra il mare, assalirà gli Turchi, & vincerà quegli, la moglie, & gli figliuoli loro condurrà prigioni, seranno i Turchi in gran spauento, e tutto il paese Turchesco fia soggetto a Cesare, & allhora serà vn sol ouile, & vn sol pastore.

Pronostico dell'anno 1567. Circa le quattro Stagioni dell'anno. cioè, Primavera, Estate, Autunno, & Verno.

**I**L principio di questa quarta sarà alli 10. di Marzo, entrando il Sole in Ariete, & durerà essa Primavera fino alli 11. di Giugno laquale sarà humida e ria piu del solito con pioggie assai, & venti oltra il consueto, si che si conoscerà piu per verno che altrimenti; Ancora regnaranno molte infirmità incurabili, come tosse, cattari, dissesse, mal di costa che spedirà le persone in doi o tre giorni, oltre di

uerſi altri accidenti notabili che indubitatamente accaderanno, & ancora da diſcoſto ſi faranno vdire, farà ſi ſtranamente corrotta l'aria che ben poco gioueranno i rimedi di fiſici, faranno grandiffimi mouimenti & tumulti di guerre cō paſſaggi d'allaſſimi ſoldati, vdiranſi nouelle molto ſtrane in danno della Republica Chriſtiana, & del ficuro morirà vn grande & potentiffimo Principe, il cui nome per più riſpetto raccio, ma farà di grandiffimo danno non tanto a li ſuoi vaſſalli, ma anchora tutta la Chriſtianità che Iddio ci prouegia. La Eſtate cominciarà alli 11. di Giugno ſino a' 13. Settēbre oue in queſta quarta dinota li più ſtrani accidenti nelle riuere maritime, che mai alla noſtra età ſi ſiano vdite, dico horribili occiſioni, depredationi, & brugiamenti, che Iddio benedetto gli ponga la ſua fantiſſima mano; in queſto il Re Catholico non dormirà, che l'armata ſua ſcorrendo nei liti d' Africa farà impreſe degne de nō poco terrore e ſpauento a Mori infideli; ſcopriranſi ancora vn tradimento contra vn gran Principe e Monarca, che ſara di non poca marauiglia e ſtupore, e Dio non voglia che vadi a effetto per vtile de la ſanta & catholica fede; dilche ne ſeguirà vna delle grā giuſtitie che ſiano ſeguito già molti anni, e non ſi dubiti Maſſimiliano Imperatore, che i cieli gli dinotano feliciffimi auguri, & creſcimento di ſtato. Circa il Raccolto ſara fertile, e buono di formento ſi perche' il tempo gli farà proſpero quanto ancora i planeti gli faranno fauorici, vero è che i minuti patiranno alquanto per il grandiffimo calore e ſiccità, che nell'ultima di queſta quarta regneranno. L'autunno darà principio alli 13. di Settembre e durerà inſino alli 11. di Dicembre, non ſara queſta quarta migliore de le altre paſſate, ſi di infirmità & ſtrane malattie, quanto ancora de ſtrani accidenti che ſi vdiranno, io dico ſtrani anchora per la maligna ſerpe d'Oriente; noui acquiſti farà il glorioſiſſimo Imperatore; mal ſtarà il Tranſilvano che io veggio per gli ſignificati & celeſti infulſi, ruine, io dico rumore di tal maniera che i popoli li conuertirà cercarſi & prouerderſi di noue habitatione; Altri popoli ſi commoueranno & prèdaranno l'armi in mano per i triſti deportamenti de ſoldati & per la dura ſeruitu de crudeli miniſtri, ma ad alcuno riuſcirà, ad altri gli farà occasione di maggior grauezza, oue credendoſi ricuperare il loro perſo & male li ſera ſtato per loro, oue gli farebbe ſtato meglio offeruar quel detto Spagnolo che dice meglio perdere che maſa perdere; morirà vno di grandi de la terra in queſta ultima quarta & nō ſi ſaprà di che morte; Iddio benedetto li voglia vietarli per

che a tutta Italia gli dolerà la sua morte: Il verno comincerà alli  
11. Decembre, e durerà fino alli 10. di Marzo 1568. in quest  
quarta quasi, che io non vorrei predire quello che i significati de i  
cieli dinotano perche habbiamo a vdir cose tanto stranie, che pare  
ra il mondo si habbia a distruggere, forsi che ui marauigliarete che  
io dica questo; ma voi istessi lo vederete; si leuaranno rumori da  
molte parti de la Christianita, e di piu variate sorti di gente, che  
ogniuno si stupirà; si leuaranno gente infame e rea contra i loro pa  
droni; popoli disordinati con risse & gatte grandissime, si uccide  
ranno luno con l'altro, che mai è stato tal discordie e inimicitie che  
allhora s'vdiranno, io dico di non poco stupore e marauiglia; & que  
sto regnera nella prima & seconda parte, & in fine poi tutti i Pren  
cipi e Monarchi de la Christianita vniti in pace con noui prepara  
menti e grãdi apparati cõtra Ottomano, che nostro Signor Dio vo  
glia per sua infinita bonta & misericordia donate aiuto a tutti gli  
nostri fidelissimi Principi in esaltatione de la santa fede catholica,  
& augmentatione de la santa Romana Chiesa; io non voglio esten  
dermi in ragionar de Prencipi, che a me non mi par cosa conuenien  
te; ma io narrerò sopra gli effetti che dinotano nell' Ecclesse del pre  
sente anno 1567 quale significa li piu strani auuenimenti che mai  
siano vdti ne veduti, percio che detto Ecclesse farassi alli 9. d'A  
prile a hore 16. e minuti 11. & si oscurara quasi tutto il corpo so  
lare & in ditto giorno si vedera come fusse di mezza notte il cielo  
stellato, gli effetti suoi cominciarà nel principio di Settembre, & se  
guira per tutto l'anno, 1569. percio non mi estenderò in lunghi  
ragionamenti, perche nel pronostico del Torquato ne fa mentione.  
Circa il raccolto di quest' anno, 1567. fara copiosissimo e buono,  
pochi frutti, perche nella Primavera li fara il tempo cõtrario; vino  
assai, oglio mediocre, i caualleri che fanno la seta nel principio gli  
fara contrario il tempo, & nel mezzo e fine fara buono.

Di Pauia alli 3. Nouembre, terminato per l'anno 1567.



li  
a  
i  
e/  
ne  
da  
ne  
pa  
e/  
ne  
ue  
en  
a/  
o  
gli  
ca,  
en  
en  
re  
mai  
A/  
o/  
lo  
fe/  
hi  
ne.  
o,  
no  
gli

BIBLIOTECA  
COMUNALE  
TRENTO

T  
0  
op. f  
168



# PRONOSTICO DELL'ANNO M. D. LXVII.

Di Tomafino Girardelli da Trento, sopra le quattro stagioni  
dell'anno, con il raccolto del presente, & con la



anno  
BIBLIOTECA  
CITTÀ DI